

Lady Gaga gira a Roma, a Los Angeles rapiti i suoi cani

Lady Gaga è a Roma per interpretare la parte di Patrizia Reggiani nel nuovo film «Gucci» di Ridley Scott ma il ritorno sul set è rovinato dalle notizie da Los Angeles: Ryan Fischer, il suo fidato dog-walker, è stato aggredito vicino al Sunset Boulevard e i rapitori sono scappati con due degli amatissimi bulldog della cantante. La star ha offerto ben mezzo milione di dollari per il riscatto di Koji

e Gustav. Un terzo cane, Miss Asia, titolare anche di un account Instagram, è sfuggito al rapimento: ritrovato dalla polizia è stato riconsegnato a una guardia del corpo della postar. Indaga la «robbery-homicide division».

Secondo una prima ricostruzione, due uomini sarebbero usciti da una Nissan Altima bianca dai vetri oscurati e uno avrebbe aperto il fuoco



contro Fischer a cui Gaga da anni affida i suoi cani. Con l'uomo riverso a terra, i due sospetti sarebbero poi risaliti in auto scappando con Koji e Gustav in direzione Hollywood Boulevard. Fischer è stato ferito da quattro colpi di arma da fuoco al petto e ricoverato in ospedale, le sue condizioni non sono chiare: «Si sta riprendendo», hanno riportato alcuni media americani.

Gaga, che a Roma sta girando nel ruolo di Patrizia Reggiani il film «Gucci» di Ridley Scott e ha sfoggiato un nuovo look di capelli, è molto protettiva verso i suoi bulldog, spesso li porta con sé quando viaggia e si è disperata alla notizia del rapimento. Non è chiaro se Koji e Gustav fossero il bersaglio dei sequestratori, visto che i french bulldog appartengono a una razza particolarmente ricercata negli Usa, con quelli di gran pedigree che arrivano a valutazioni di oltre 10.000 dollari.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Amelie Nothomb in «Gli aerostati» narra disagio giovanile e famiglie-non famiglie: «Da piccola ho sofferto solitudine e stupro» Un rimprovero sui panni stesi diventa «Non siamo a Napoli qui»: «Espressione razzista diffusa in Nord Europa: me ne dissocio»

Emiliano Reali

La scrittrice francofona Amelie Nothomb esordì a 25 anni, nel 1992, con *Igiene dell'assassino* e da allora ha pubblicato ogni anno un libro. Milioni di copie vendute, stravaganti cappelli a incorniciarne il volto, molti gli adattamenti cinematografici e teatrali ispirati ai suoi romanzi e i premi letterari vinti. Dopo il suo inno alla vendetta *I nomi epici* (2019) e *Sete* (2020), disaccrante umanizzazione di Gesù col quale è arrivata seconda al Prix Goncourt, puntuale eccola con un nuovo romanzo, *Gli aerostati* (Vollard, pagine 128, euro 16), che sarà in libreria da giovedì 25 febbraio.

Ange, brillante e timida studentessa di filologia, divide l'appartamento con Donatè, una donna ossessiva e con la mania del controllo. Quando inizia a dare ripetizioni di letteratura a Pie, sedicenne dislessico, si ritrova in un ambiente anaffettivo e malsano. Sotto l'occhio indiscreto di Grégoire, padre del ragazzo, Ange sprona Pie a leggere un classico dopo l'altro, suggerendogli testi che lo tocchino in prima persona come *La metamorfosi* di Kafka che lo esalta per la definizione della pubertà come carneficina. Lei si sente per la prima volta necessaria e lui le si attacca per colmare il vuoto che quella famiglia disfunzionale gli causa: «Mio padre è un verme, mia madre una mentecatta». Ange si ritrova al centro di un insolito triangolo amoroso dopo che il suo professore di mitologia, 50 anni, e Pie, 16 anni, le dichiareranno entrambi il loro amore. Un romanzo sul disagio giovanile, sulle famiglie che hanno smesso di essere luoghi di accoglienza e crescita, con i tratti noir della più cinica e disperata



AMELIE NOTHOMB
GLI AEROSTATI
VOLLARD
PAGINE 128
EURO 16

SOTTO IL CAPPELLO Amelie Nothomb, 53 anni, belga, era attesa a Napoli lo scorso anno per presentare il suo «Sete» al Maschio Angioino, ma l'incontro saltò per l'emergenza Covid-19

«I libri hanno salvato la mia vita»

Nothomb.

Da piccola ha sofferto di anoressia e alcolismo infantile, ha compreso cosa nascondavano? «La solitudine, i continui trasferimenti a causa del lavoro di mio padre, e lo stupro sulla spiaggia in Bangladesh quando avevo 12 anni, parlo di tutto questo nel mio libro *Biografia della fame*».

Se ripensa alla sua adolescenza che cosa vede? «Un'immagine ombrosa e torturata. Quando ero adolescente i libri mi hanno salvata. Semplicemente. Non avevo altro».

Oggi com'è il rapporto col suo corpo e col cibo? «Dopo le tante prove che ho affrontato, ho fatto pace con il mio corpo: posso anzi dire che ne sono diventata una fanatica. Per quanto riguarda il cibo, mangio di tutto. Quando vengo in Italia, poi, è una vera festa: risotti, spaghetti ai ricci di mare, pizza...».

Si è mai trovata nella situazione di Ange, tra due uomini? «Sì, certo che mi è successo». E ha desiderato qualcuno mol-

to più giovane o molto più vecchio di lei?

«E a chi non è capitato?! A me è accaduto più di una volta».

Pie ha difficoltà a vivere nel mondo reale, lei ci riesce? «Faccio finta che sia così».

Come mai sono aumentate così tanto nei ragazzi le diagnosi di dislessia e disturbi dell'attenzione?

«Penso che in molti casi si tratta di errori medici. Secondo me a volte è solo questione di trovare la lettura giusta, come fa Ange con Pie».

Gli adolescenti leggono? «Sì, molti dopo aver letto i miei libri mi scrivono. Con loro instauro spessissimo conversazioni ec-

cezionali».

Far uscire ogni anno un libro non è una costrizione che snaturerà la spontaneità dello scrivere?

«La scrittura per me è tutto tranne che una costrizione. Ogni libro è un figlio e viene fuori dopo la classica gestazione, mi guida l'istinto».

Donatè rimprovera Ange per come ha steso i panni dicendole «Non siamo a Napoli qui». Che cosa voleva intendere?

«È un'espressione razzista abbastanza diffusa in Europa del Nord. Non a caso nel libro la pronuncia Donatè... Io me ne dissocio completamente».

Da quanto manca da Napoli? «Manco dal lontano 2004, sarei dovuta tornare lo scorso febbraio per presentare *Sete* al Maschio Angioino insieme a Valeria Parrella, ma il Covid me lo ha impedito. Napoli è una città sorprendente, ricca di storia, di arte, di cucina prelibata: in particolare ricordo con stupore e commozione il Cristo velato».

La pandemia ha influito sulla

sua creatività, Amelie?

«No, per niente. Non è riuscita a modificarla perché la mia creatività è già delirante».

Crede che torneremo a vivere come prima?

«Spero di sì, non potrei sopportare di continuare fra mascherine e distanziamento».

Sempre nemica della tecnologia?

«Certamente. Ho bisogno che la scrittura sia un atto fisico, e con un computer non può assolutamente esserlo. Per quanto riguarda i cellulari, sento di dover proteggere me stessa da un assalto quotidiano ingestibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTAGONISTA IN UN TRIANGOLO AMOROSO TRA UN PROF CINQUANTENNE E UN ADOLESCENTE: «A ME È SUCCESSO»

Dopo il caso Sannino-Caravaggio

Syria, canzone davanti a un Canova

Vista la paralisi, causa pandemia, del mondo artistico, culturale e musicale Syria da qualche giorno fa incursioni a sorpresa per cantare a cappella nei posti più particolari d'Italia, dalla Galleria di Milano allo Stadio Olimpico. In occasione del suo compleanno, è andata a intonare «E se domani» alla Galleria Nazionale d'Arte Moder-



na a Roma, nella sala di Ercole e Lica, gruppo scultoreo in marmo eseguito da Antonio Canova tra il 1795 e il 1815. Quasi a ribattere alle retive polemiche sollevate dai censori di turno dopo il videoclip di «Voglia», girato da Andrea Sannino al museo di Capodimonte, davanti a un Caravaggio.

Herzog

Marco Cirriello

È un buon esordio quello di Marco Lapenna che con «Latitudine 0» (66thand2nd) esce dalle abitudini italiane, e scrive un romanzo che ha il vento tra le pagine. Trama credibile, rimandi a cinema e letteratura che fanno immaginare che sia uno scrittore con un mondo, personaggi che non sono i compagni di classe né i suoi genitori, e una lingua. Con tutte le asprezze dell'esordio, qualche ingenuità e un po' di chiese di maniera, Lapenna è sicuramente uno scrittore con un avvenire, non consegnato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO **PIEMME**

RIVOLGERSI A:

Servizio telefonico tutti i giorni compresi i festivi dalle 9:00 alle 20:00

Numero Verde **800.893.426**

◇ **NAPOLI - Vomero**
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ **PORTICI**
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ **N. & D. Sasso**
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30 - 12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30-20,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO